

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• CIOLOS E GALAN AL FORUM COLDIRETTI DI BRUXELLES

Impossibile rinunciare ai pagamenti diretti

I rappresentanti delle principali organizzazioni agricole europee hanno ribadito che il settore non può fare a meno del sostegno comunitario perché il mercato non garantisce prezzi adeguati

di **Alberto Andrioli**

L'attuale situazione degli agricoltori europei potrebbe essere riassunta in una frase pronunciata da Peter Kendall, presidente della Nfu, l'Unione nazionale degli agricoltori di Inghilterra e Galles: «Mi piacerebbe guadagnarci la pagnotta senza aiuti, ma non è possibile perché i prezzi sono troppo bassi».

Kendall, assieme ad altri colleghi europei, ha partecipato a Bruxelles, lo scorso 27 maggio, al Forum internazionale organizzato da Coldiretti nella capitale belga con lo scopo di dare il proprio contributo alla definizione della futura politica agricola comunitaria.

Il presidente Sergio Marini, aprendo i lavori, aveva chiaramente indicato i principali problemi che l'agricoltura europea si trova ad affrontare: estrema volatilità dei prez-

zi agricoli, dumping sociale, ambientale e sanitario creato dall'apertura dei mercati e che penalizza le nostre produzioni e, infine, malfunzionamento della filiera che, specialmente in Italia, toglie potere contrattuale all'agricoltore. D'altra parte, ha aggiunto Marini, «noi siamo un'organizzazione ottimista, e siamo qui per cercare di capire come la politica può contribuire a risolvere i problemi strutturali del nostro settore».

I costi della pac

Una delle accuse che da sempre vengono fatte alla pac è di costare troppo alle casse europee, ma come spesso accade basta guardare meglio i numeri per scoprire come stanno veramente le cose: ancora oggi la politica agricola impegna circa il 46% del bilancio Ue, che è di circa 142 miliardi di euro, ma bisogna anche sottolineare che nel 1988 il peso della pac era ben superiore al 60% del totale e che nel 2013 scenderà sotto il 40%.

Ma quello che più conta è che i soldi spesi per sostenere l'agricoltura rappresentano meno dello 0,5% del pil dei 27 Paesi dell'Ue. Insomma, spendere meglio i fondi a disposizione è sicuramente un obiettivo condivisibile, ma prima di lanciare accuse generiche sarebbe bene informarsi sui numeri.

Se questo è il quadro generale, da parte di tutti i rappresentanti del mondo agricolo presenti al Forum Coldiretti di Bruxelles è emersa la necessità che nella pac del dopo 2013, al di là del budget totale disponibile, venga mantenuto il sistema degli aiuti diretti, cioè il cosiddetto primo pilastro.

Lo ha sottolineato anche Pdraig Walshe, presidente del Copa: «È il primo pilastro che ha reso possibile il secondo: senza pagamenti diretti non ci sarebbero agricoltori perché il mercato non basta». Tanto più, è stato sottolineato, se si pensa a tutto quello che all'agricoltura europea viene chiesto in termini di sicurezza ali-

mentare, ma anche di tutela del territorio.

È probabile che nella prossima pac i pagamenti diretti non siano più legati alle rese storiche ma, al di là del meccanismo di attribuzione, resta impensabile la loro eliminazione.

Ciolos: la pac va potenziata

La presenza al Forum del commissario all'agricoltura Dacian Ciolos è servita, se non ad avere risposte concrete sulla futura pac, almeno a capire la strategia di fondo che cercherà di seguire: «Noi non dobbiamo difendere la pac, dobbiamo rinforzarla e promuoverla, spiegando anche quello che gli agricoltori fanno per tutta la società».

Certo la crisi economica mondiale non aiuta, ma Ciolos ha comunque assicurato che i pagamenti diretti rimarranno importanti, anche se andranno meglio definiti. A luglio, ha ricordato il commissario, verranno tirate le somme del sondaggio compiuto dalla Commissione (vedi riquadro a pag. 16) e in autunno verranno elaborate le prime proposte concrete.

Galan e Ronchi solidali

In occasione del Forum Coldiretti c'è stato il primo incontro tra Giancarlo Galan e il commissario Ciolos; il ministro italiano ha espresso apprezzamento per l'approccio alla stesura della prossima pac, fondato sulle consultazioni. Galan ha comunque ribadito che il suo Ministero e il Governo italiano considerano la pac indispensabile, così come è necessario che essa venga dotata delle risorse finanziarie necessarie.

Dal ministro delle politiche comunitarie Andrea Ronchi, anch'egli presente all'incontro, è venuto un appoggio incondizionato al mondo agricolo, in particolare nella lotta alle contraffazioni.

Ronchi ha anche espresso grande soddisfazione perché finalmente, dopo tanti annunci, il Governo ha preso la decisione di abolire le province. Evidentemente nessuno lo aveva avvertito che il provvedimento in questione era sparito dalla manovra anticrisi.

Gli agricoltori faranno la loro parte

A conclusione del Forum, il presidente di Coldiretti Marini ha sottolineato un fatto: gli agricoltori non vogliono che la politica risolva tutti i loro problemi. La prima responsabilità per far funzionare le cose è dell'agricoltore, ma ad esso devono essere garantiti un quadro competitivo equo e una altrettanto equa remunerazione.



Da sinistra: il commissario Dacian Ciolos, Sergio Marini, la moderatrice Mariolina Sattanino e il ministro Giancarlo Galan